

# SERVIZI FORMAZIONE AUTONOMIA E SERVIZIO MEDIAZIONE AL LAVORO (CONVERGENZE E SPECIFICITA')

## CONVERGENZE

Le convergenze, che qui si riassumono in poche righe, sono fondamentali (cfr. documenti già distribuiti). Riguardano:

- **impostazione** dei Centri come **Comunità**;
- valorizzazione dell'**età adulta** degli ospiti;
- profonda **accettazione**: dell'handicap, dei limiti intellettivi, dei problemi psicologici e nevrotici, ecc.;
- obiettivo fondamentale: il **benessere** del soggetto (quello possibile!)
- relazione positiva, **alleanza**, empatia, comunicazione non verbale positiva;
- partire da **ciò che piace**, da ciò che sono capaci di fare
- **rapporto affettivo** corretto;
- **approccio fundamentalmente psicologico**: l'importanza del rapporto terapeutico indiretto;
- metodologia dell'**animazione**;
- **progettualizzazione dell'evoluzione e del positivo**: l'attualizzazione ( far emergere le potenzialità) e la generalizzazione (allargare le capacità acquisite in ulteriori campi paralleli) delle capacità
- importanza essenziale dell'**accordo** tra gli operatori;
- impostazione dell'**équipe** e dell'**organizzazione** interna della comunità;
- rapporto strutturato e regolamentato con i **familiari**;
- collaborazione organizzata e valorizzante dei **volontari** e degli obiettori;
- collegamento con la **rete dei servizi** territoriali e il rapporto con il territorio.

## SPECIFICITA'

### SFA (+ CSE)

Esperienza comunitaria  
Lavoro come ergoterapia, terapia occupazionale (soprattutto legato al benessere psicologico)  
Progettualizzare l'evoluzione soprattutto a livello psicologico  
Varietà di proposte di lavoro indirizzate soprattutto alla gratificazione

Partire da ciò che piace  
Attività integrative come essenziali  
Particolare attenzione all'autonomia personale, psicologica ed affettiva

Identità di adulto  
Coscienza della fondamentale continuità dell'integrazione nella comunità  
Sostegno, rinforzo, alleanza in esperienza comunitaria di gruppo  
Ruolo degli operatori più accentuato come protettivo e direttivo  
Familiari con aspettative limitate: più rassegnati, meno pressanti anche con i figli.  
Più necessità di "elaborazione" con i familiari  
Meno necessità di continue verifiche  
Rapporti col territorio meno specifici e a livello di gruppo

Necessità di cambiamento di cultura a livello globale

### MEDIAZIONE (+ INSERIMENTO LAVORATIVO)

Struttura comunitaria lavorativa  
Lavoro anche come acquisizione di competenze di base (legato a prospettive di integrazione lavorativa)  
Progettualizzare l'evoluzione anche per attualizzazione e generalizzazione delle competenze lavorative  
Varietà di attività lavorative anche come esercizio per capacità di scelta, moltiplicazione delle esperienze, verifica di autonomia, delle proprie capacità e dei propri limiti  
Partire da ciò che piace, ma non solo  
Attività integrative come attività sociali e di socializzazione  
Particolare attenzione all'autonomia operativa (cfr. schema valutazione capacità lavorative, CRCL), intellettuale (capacità critica), psicologico-relazionale ed affettivo-sessuale  
Identità anche di adulto lavoratore  
Coscienza anche della provvisorietà dell'integrazione in struttura comunitaria  
Sostegno, rinforzo, alleanza anche in esperienza comunitaria di piccolo gruppo, di coppia, individuale  
Ruolo operatori più paritario (es. nella pausa), ma più direttivo dal punto di vista tecnico/operativo (es. nel lavoro)  
Familiari con aspettative più elevate e dinamiche: più pressanti anche con i figli.  
Più necessità di restituzione con i familiari  
Più necessità di monitoraggio  
Rapporti col territorio più specifici ed a livello personale.  
Continua mediazione col territorio  
Necessità di cambiamento di cultura in contesti lavorativi specifici

